



Ministero della Giustizia
Ufficio Centrale degli Archivi Notarili
Il Direttore Generale

Roma, 18 maggio 2020

Alle Organizzazioni Sindacali

FP CGIL

coordinamento.giustizia@fpcgil.it
posta@fpcgil.it

CISL FP

fp@cisl.it
fps.giudiziario@cisl.it

UIL PA

uilpa@uilpa.it
giustizia@uilpa.it

FED. CONFSAL UNSA

info@sagunsa.it

FEDERAZIONE NAZ. INTESA FP

giustizia@confintesafp.it

FLP

giustizia@flp.it
flp@flp.it

USB

pubblicoimpiego@usb.it

OGGETTO: D.L. 13 maggio 2020. Connesse misure organizzative e indicazioni operative.

Si trasmette la nota diramata da questa Amministrazione in relazione a quanto indicato in oggetto.

Un cordiale saluto

IL DIRETTORE GENERALE
Renato Romano



m_dg.UCAN100.15/05/2020.0012468.U

Ministero della Giustizia
Ufficio Centrale degli Archivi Notarili
Il Direttore Generale

Roma, 15 maggio 2020
All.1

Ai Dirigenti dell'Amministrazione

Ai Capi degli Archivi Notarili

Al Dirigente dell'Ufficio Centrale
del Bilancio - Sezione Archivi Notarili

OGGETTO: D.L. 13 maggio 2020. Connesse misure organizzative e indicazioni operative.

Con decreto legge emanato dal Governo in data 13 maggio 2020 (c.d. "Decreto rilancio"), in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, si è dato impulso alla c.d. "Fase 2" dell'emergenza epidemiologica in atto attraverso l'adozione di misure che prevedono la progressiva ripresa di diverse attività produttive e la riapertura di vari esercizi commerciali nella prospettiva di pervenire, con le dovute cautele, al graduale ritorno ad una condizione di normalità.

Nel delineato percorso questa Amministrazione, come del resto tutte le Amministrazioni pubbliche, è chiamata a dare il necessario supporto al sistema produttivo, pur contemperando tale esigenza con le misure di cautela che hanno orientato le scelte organizzative e le connesse prestazioni lavorative dei dipendenti in questo periodo.

Poiché, come da ultimo rammentato con ministeriale del 13 maggio scorso, lo stato di emergenza sanitaria nel nostro Paese si protrarrà fino al 31 luglio, occorre tener conto dell'evoluzione della situazione epidemiologica, avuto riguardo alla peculiare condizione delle diverse aree geografiche, modulando di volta in volta in funzione della stessa le scelte da esercitare e le decisioni da assumere.

In linea generale, seguendo la direttrice del perseguimento del massimo livello di sicurezza nei contesti lavorativi a salvaguardia della salute dei dipendenti e dell'utenza, questa Direzione ritiene che l'ampliamento dei servizi offerti a supporto delle attività produttive e a beneficio dell'utenza debba avvenire con modalità che muovano dalla ponderata analisi dei singoli contesti di riferimento. Tale analisi, con le conseguenti proposte, non può che essere rimessa a chi ha una approfondita conoscenza delle realtà in cui si trova ad operare il proprio ufficio e dell'effettivo rischio di contagio in considerazione delle diverse, variegate, situazioni peraltro in divenire.

Conseguentemente si è dell'avviso che l'avvio della ripresa non possa prescindere da una fase interlocutoria, che questa Direzione ritiene possa essere ricompresa nel periodo che va dal 18 maggio al prossimo 15 giugno, nella quale appare opportuno riproporre sostanzialmente l'assetto finora delineato, salvo esprimere fin d'ora apprezzamento per le prospettazioni dei responsabili degli uffici volte all'ampliamento dei servizi offerti (che presuppone un aumento delle prestazioni lavorative da rendere in sede) e per la ripresa delle attività di missione sul territorio in relazione agli incarichi di reggenza ricoperti o alle applicazioni che si renderanno necessarie.

In questa prospettiva, come rimarcato dalla direttiva n.3/2020 del Ministro per la Pubblica amministrazione, andranno definite modalità di gestione del personale duttili e flessibili, tali ad assicurare che il supporto alla progressiva ripresa delle attività sia adeguato e costante in modo da garantire la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti.

Premesso quanto sopra, si comunicano, di seguito, le misure organizzative disposte da questa Direzione Generale, con preghiera di portarne a conoscenza tutto il personale dei rispettivi uffici anche assente a qualsiasi titolo.

a. Accordi di lavoro agile

La prestazione lavorativa in modalità di lavoro agile continua ad essere uno dei principali strumenti atti a contrastare il rischio di contagio sia pur in uno scenario da cui emergono, dopo le rigorose misure adottate in questi ultimi mesi, confortanti segnali di ripresa che fanno auspicare il superamento della crisi epidemiologica che così profondamente ha inciso sul nostro Paese.

E' di tutta evidenza che, nel continuare a favorire tale modalità lavorativa, occorre tener conto nel contempo del prevedibile aumento dei carichi di lavoro che gli uffici saranno chiamati a sopportare valutando, di volta in volta, la compatibilità di tale misura organizzativa con i servizi pubblici da rendere alla collettività.

In altri termini, nel momento in cui si persegue doverosamente la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, non può essere trascurato il benessere organizzativo di chi assicura in presenza i servizi che fanno capo alla struttura.

Valuteranno, pertanto, i responsabili degli uffici, ove ne ricorrano le condizioni di sicurezza, l'opportunità di una eventuale riduzione dei giorni previsti dagli accordi di lavoro agile in essere, in funzione delle emergenti esigenze di servizio per effetto di un prevedibile ampliamento delle attività.

Si raccomanda in ogni caso, all'atto dell'esercizio del potere datoriale, di attenersi scrupolosamente alle disposizioni impartite con Direttiva del 4 marzo scorso, favorendo nello *smart working* il personale rientrante nelle categorie dettagliatamente indicate al punto sub 6) della stessa nel rispetto dell'ordine di priorità.

Con le suindicate premesse, **tutti gli Accordi di lavoro agile in essere sono prorogati fino al 15 giugno 2020**, senza necessità di apportare modifiche in tal senso agli stessi, stante la valenza di carattere generale della presente disposizione.

Restano ferme le ulteriori disposizioni impartite in materia con le precedenti ministeriali.

b. Sospensione missioni del personale

Quella dal 18 maggio al 15 giugno 2020 è stata pensata come una "fase cuscinetto" nel flessibile impiego del personale sul territorio mediante gli istituti della reggenza e dell'applicazione, nella consapevolezza che, verosimilmente, la ripartenza del sistema Paese potrà

comportare una recrudescenza del rischio di contagi ove non si continuano ad adottare scrupolosamente le misure di sicurezza dettate dalle autorità sanitarie e dagli organi di Governo.

Trattasi, naturalmente, di considerazioni che vanno rapportate alle situazioni "a macchia di leopardo" che si riscontrano nelle diverse aree geografiche, assumendo una più pregnante connotazione in quelle che ancora risultano interessate da una elevata incidenza del rischio di contagio.

Sono, pertanto, ulteriormente sospese fino al 15 giugno 2020 tutte le missioni del personale sul territorio nazionale, salvo quelle che si renderanno possibili senza esporre i destinatari a rischi particolari.

Sarà cura dei responsabili degli uffici e dei titolari di incarichi di reggenza prospettare, in tal caso, l'esigenza di recarsi in missione per la ricognizione delle criticità presenti negli uffici di titolarità e per una più diretta pianificazione delle prossime attività.

Valgono, per il resto, le indicazioni fornite con precedenti ministeriali e, da ultimo, con nota prot. n. 11118 del 27 aprile scorso.

c. Congedo parentale straordinario

L'esigenza di supportare i dipendenti su cui grava la cura dei minori con il perdurare della sospensione o contrazione dei servizi per l'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado ha indotto il Governo a riproporre anche per la prossima fase l'istituto del congedo parentale straordinario.

L'art.75 del decreto legge 13 maggio 2020, a modifica dell'art. 23 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, ha disposto che ***"Per l'anno 2020 a decorrere dal 5 marzo e sino al 31 luglio 2020, e per un periodo continuativo o frazionato comunque non superiore a trenta giorni, i genitori lavoratori dipendenti del settore privato hanno diritto a fruire, ai sensi dei commi 10 e 11, per i figli di età non superiore ai 12 anni, fatto salvo quanto previsto al comma 5, di uno specifico congedo, per il quale è riconosciuta una indennità pari al 50 per cento della retribuzione, calcolata secondo quanto previsto dall'articolo 23 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, ad eccezione del comma 2 del medesimo articolo. I suddetti periodi sono coperti da contribuzione figurativa."***

Tale previsione, per il combinato disposto con l'art.25 del richiamato decreto legge n.18/2020, trova applicazione anche per i dipendenti pubblici.

Al fine di dissipare eventuali dubbi interpretativi che dovessero residuare nel dare applicazione all'istituto, si trasmette in allegato il Messaggio n.1621 del 15 aprile 2020 dell'INPS avente ad oggetto ***"Chiarimenti sulle modalità di fruizione del congedo COVID-19 di cui all'art.23 del decreto legge 17 marzo 2020, n.18. Compatibilità"***.

d. Permessi retribuiti ex art.33, legge 5 febbraio 1992, n.104

Ulteriore misura disposta con il decreto legge del 13 maggio 2020 concerne, a modifica dell'art.24 del decreto legge n.18/2020, l'estensione della durata dei permessi retribuiti ex art.33 L.104/1992, **incrementati "di ulteriori complessive dodici giornate usufruibili nei mesi di maggio e giugno 2020"**.

Alle predette giornate vanno, dunque, ad aggiungersi i sei giorni ordinariamente previsti nel bimestre di riferimento per un complessivo numero di 18 giorni.

Stante la riproposizione del precedente impianto si ritiene, alla luce dei chiarimenti forniti in precedenza dagli Organi governativi, che il beneficio debba essere riconosciuto in egual misura nel caso in cui il dipendente usufruisca dei permessi in questione per una seconda persona, con l'attribuzione di ulteriori 18 giornate nei mesi di maggio e giugno.

e. Considerazioni conclusive

Le molteplici e per certi versi innovative, benché necessitate, esperienze lavorative che hanno caratterizzato questo periodo vanno ad alimentare un patrimonio di conoscenze che occorre mettere a frutto in una logica di sistema in funzione del futuro assetto da dare alla nostra Amministrazione.

Richiamando ancora una volta la direttiva n.3/2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, "lo scenario che si è delineato con la situazione emergenziale dovrà auspicabilmente rappresentare un'occasione utile per individuare gli aspetti organizzativi da migliorare, con particolare riguardo alla digitalizzazione dei processi e al potenziamento della strumentazione informatica".

Cogliere le potenzialità delle innovazioni tecnologiche a supporto dei processi lavorativi, come prospettato da ultimo nella ministeriale del 13 maggio scorso, può contribuire a ripensare gli stessi con l'obiettivo non tanto di tenere a casa la gran parte dei dipendenti (scelta questa che, ove diffusa, andrebbe a collidere con la crescente penuria di risorse umane) quanto di consentire all'utenza di usufruire da casa di molti dei servizi offerti.

La validità ed adeguatezza delle soluzioni da mettere in campo non può tuttavia prescindere da una mirata e ponderata analisi delle strutture e dei processi lavorativi nell'ottica di pervenire ad uno sviluppo organizzativo in grado di dare risposte adeguate nel futuro alle legittime aspettative del notariato e dell'utenza.

Questa Direzione, pertanto, procederà a breve ad una analisi organizzativa, anche avvalendosi di specifiche professionalità, per orientare le scelte che, in una con il superamento dell'attuale fase emergenziale, intendono porre le basi per un'Amministrazione più performante e capace di corrispondere efficacemente alle esigenze della collettività fornendo alla stessa un servizio qualitativamente elevato.

Un cordiale saluto

IL DIRETTORE GENERALE
Renato Romano

